



COMUNICATO STAMPA

SALDO OCCUPAZIONALE NEGATIVO ANCHE NEL 2014 MA LE IMPRESE RIPRENDONO AD ASSUMERE

Il **mercato del lavoro** si conferma una delle **principali criticità** dell'attuale situazione economica generale: così come per il resto dell'Italia, anche in **provincia di Venezia** per l'anno in corso si prevede un saldo **occupazionale negativo** che si attesta attorno a **-2.300 unità**. Va tuttavia sottolineato come il **decremento sia decisamente più contenuto rispetto al 2013** (-4.160 unità), grazie all'incoraggiante **aumento delle assunzioni: Venezia si colloca al primo posto tra le province venete nella classifica del tasso di assunzione**. E' questo il punto di partenza **dell'indagine annuale di Excelsior** realizzata da **Unioncamere**, in accordo con il **Ministero del Lavoro**, su un campione di 97mila imprese italiane private dell'industria e dei servizi e che ne illustra i programmi occupazionali per **l'anno 2014**: i **dati del Veneziano** sono stati rielaborati dal **Servizio Studi e Statistica** della **Camera di Commercio di Venezia**.

Questo saldo occupazionale che resta ancora negativo è il risultato della differenza tra quasi **17.500 "entrate"**, per lo più a **tempo "determinato"**, e **19.800 "uscite"** di lavoratori dalle imprese, ed è frutto, essenzialmente, dei contratti di lavoro dipendente, sia "stabili" che a termine, mentre i contratti atipici dovrebbero essere, nel complesso, equivalenti a quelli in scadenza.

A **livello settoriale**, la **perdita di posti di lavoro** attesa in provincia è un po' **più accentuata nell'industria** (-1.280 unità) che nei servizi (-1.020). Il **trend negativo** dell'industria è dovuto prevalentemente alle **costruzioni**, mentre tra i servizi incidono soprattutto i segni "meno" del commercio e dei trasporti.

I **flussi in entrata** saranno costituiti da **circa 2.900 assunzioni "stabili"**, (ossia a **tempo indeterminato** o con contratto di apprendistato), **la cui quota** nell'ultimo anno è **diminuita sensibilmente** (dal 21% al 17% del totale), da **oltre 12.100 assunzioni a tempo determinato** (o altre modalità a termine), che al contrario **vedono aumentare di 4 punti la loro percentuale** sul complesso delle entrate, e da **2.400 contratti "atipici"** (somministrazione, collaborazioni a progetto, etc), il cui peso resta **invariato**.

Focalizzando l'indagine sulle **assunzioni di personale dipendente** (tutti i tipi di contratto, al netto degli interinali), nel **2014 in provincia sono previste**, dunque, circa **15mila assunzioni**, stabili o a termine. Il **dato è in confortante aumento**, del **+15%**, rispetto alle 13.100 assunzioni del 2013 (anno in cui però è stato toccato il valore più basso dal 2009), ma non è ancora in grado di compensare le **uscite stimate, 17.300**. Di queste 15mila assunzioni, peraltro, il 26%, percentuale in continua crescita (nel 2009 erano il 21%), saranno part-time. Ad ogni modo, **Venezia, tra le province venete figura al primo al primo posto nella classifica del tasso di assunzione**, che è parallelamente in aumento ed è passato dal 6,9% dello scorso anno al **7,8%**: un risultato molto probabilmente legato alle assunzioni nel turismo, tipiche del territorio veneziano.

In **relazione al numero di dipendenti** presenti nelle imprese oggetto dell'indagine, il **saldo negativo**, pari a **-2.300 unità**, corrisponde a una **variazione del -1,2%**, in **miglioramento rispetto al 2013** (quando la flessione prevista era stata del -2,2%), ma ancora su un valore più basso rispetto al 2012, e comunque in linea con la dinamica media veneta e nazionale. Le variazioni negative riguardano pressoché tutti i comparti dell'economia veneziana, in particolare le costruzioni (-4,3%): fanno eccezione le industrie alimentari, con una variazione positiva del +0,5%.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, un po' ovunque, a una **riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure** da assumere: nel 2014 in provincia tali problemi interesseranno **non più del 10% delle assunzioni** previste, contro il 12% del 2013. Le difficoltà, comunque, vengono attribuite più spesso a scarsità di persone disponibili all'assunzione (6%) che non a un'inadeguata preparazione dei candidati (4%). Anche nel Veneziano, come nel resto d'Italia, le **imprese tendono a ricorrere** prevalentemente a **persone in possesso di esperienza specifica**: nel 2014 al 21% dei nuovi assunti sarà richiesta un'esperienza nella professione, e ad un ulteriore 38% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda.

Venendo ai **giovani**, nell'anno in corso il **29% delle assunzioni** (sempre in riferimento a quelle di personale dipendente) programmate dalle imprese veneziane interesserà **under 30**, nel 17% dei casi

invece candidati meno giovani, mentre per il restante 54% non sarà richiesta un'età specifica. Ripartendo dunque le assunzioni per cui l'età non è un requisito rilevante fra le due classi di età (meno di trent'anni e più di trent'anni), si stima che le **opportunità per i giovani potranno raggiungere quasi i due terzi delle assunzioni totali**. Va tuttavia rilevato come negli ultimi anni la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani sia diminuita, scendendo dal 38% del 2009 all'attuale 29%, laddove invece è aumentata quella delle assunzioni per cui l'età non è importante (dal 38% al 54%).

Quanto al **genere**, risulta in aumento la **quota di assunzioni** per cui le **imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne**, salita negli ultimi cinque anni dal 48% al **60%**, mentre diminuisce la percentuale, dal 52% al 40%, per cui viene indicata una preferenza. Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente e sommando quelle per le quali viene invece espressa una specifica preferenza, si stima che **nel 2014 le opportunità di assunzione per le donne** in provincia potranno raggiungere il **41% del totale**, 4 punti percentuali in più rispetto alla media italiana.

L'anno in corso evidenzia anche, nel Veneziano, una **lieve ripresa** delle **assunzioni di lavoratori immigrati**, la cui **quota sul totale è pari al 23%** (nel 2013 era il 20%): dato, questo, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale.

Quanto alle professioni più richieste nel mercato veneziano, le **assunzioni** di figure high skill, cioè **dirigenti, specialisti e tecnici**, si attesteranno su quasi 1.800 unità, il **12% del totale**, quota inferiore di 4 punti percentuali alla media italiana. Le **assunzioni** di figure a **livello intermedio** saranno circa 8.300, il **55% del totale** (parliamo sempre di quelle relative a personale dipendente), contro una media nazionale del 47%: di quest'ultime, circa **1.300 saranno impiegati** (il 9% del totale) e **7.000** riguarderanno **figure tipiche di commercio e servizi**. Le **restanti 5.000 assunzioni** previste, il **33%**, riguarderanno **livelli più bassi**, ossia **figure operaie** (2.400, il 16% del totale) e **generiche e non qualificate** (2.600, il 17%). Rispetto al 2013, la quota di profili high skill vede un leggero aumento di 2 punti percentuali sulle assunzioni totali programmate, mentre restano pressoché invariate le quote dei profili intermedi e delle professioni operaie. Venendo nello specifico alle professioni più richieste, si rileva come **oltre il 70%** delle assunzioni previste sia concentrato su **sei sole figure**. Nella **parte più alta della classifica** si trovano le **professioni qualificate nelle attività del turismo e ristorazione** (cuochi, camerieri e baristi), con circa **4.700 assunzioni**, e i **profili intermedi tipici del commercio**, ossia **commessi e personale di vendita** (1.700 unità). Si tratta di professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale: per quelle del turismo **sarà a termine** (e molto spesso a carattere stagionale) la **quasi totalità dei contratti**, per gli altri due profili l'80% del totale.

Per quanto concerne la **formazione** e le **competenze richieste** dalle imprese, delle 15mila assunzioni di personale dipendente preventivate nel 2014, poco più di **900** interesseranno **laureati**, **6.700 diplomati della scuola superiore**, quasi **2.200** persone in possesso della **qualifica professionale** e **5.200 figure a cui non sarà richiesta una formazione scolastica specifica**: al di là delle assunzioni, il 2014 evidenzia, rispetto allo scorso anno, un **lieve calo della richiesta di scolarità**, intesa come assunzioni di laureati (la cui percentuale scende dall'8% al 6%) e diplomati (dal 46% al 45%), che assieme detengono il 51% delle assunzioni programmate, in linea con la media nazionale. Per converso, si prospettano **"spazi" in più** per quanti hanno conseguito la **qualifica professionale**, la cui quota passa dal 13% al 14%, o che **non hanno formazione specifica** (da 33 al 35%).

Infine, verosimilmente a causa della crisi, è **diminuita** sensibilmente la **propensione** delle imprese veneziane a **svolgere attività di formazione** mediante **corsi specifici rivolti ai propri dipendenti**: nel 2011 il 39% delle imprese provinciali aveva attivato corsi di formazione, **percentuale scesa** al 33% nel 2012 e al **25% lo scorso anno**. Di riflesso, risultano in calo i dipendenti che hanno partecipato ai corsi, che a Venezia sono stati, nel 2013, il 30% del totale, contro il 35% del 2011. Un'ulteriore modalità formativa delle imprese, tuttavia, consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, di solito giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi: nel 2013 quasi il 16% delle imprese veneziane ha sfruttato tale opportunità, che costituisce anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda, accogliendo, per periodi di diversa durata, **circa 6.000 tra stagisti e tirocinanti**.

*"Indubbiamente il mercato del lavoro si conferma in sofferenza anche nella nostra provincia, con un bilancio tra entrate e uscite che permane ancora negativo, ma l'indagine Excelsior relativa al 2014 lascia intravedere degli elementi positivi che fanno ben sperare circa la possibilità di agganciare la ripresa, a cominciare dal sensibile aumento delle assunzioni previste, una buona parte delle quali riguarderanno giovani al di sotto dei trent'anni - commenta il Segretario Generale della Camera di Commercio di Venezia, **Roberto Crosta** - La grande sfida adesso è quella di corroborare questi segnali e di arrivare a dare maggiore stabilità ai nuovi contratti di assunzione, che rimangono ancora per la maggior parte a termine".*